

«Le nostre imprese prigioniere del traffico»

Perini, presidente di Assolombarda: Pedemontana, interporto e metrò per la Fiera sono indispensabili

«Se il traffico non si normalizza, gli imprenditori non saranno più in grado di garantire lo sviluppo della città». Milanese fino al midollo, il presidente di Assolombarda Michele Perini ha senz'altro un pregio: parla chiaro. Anche se gli interlocutori sono il presidente della Regione o della Provincia, oppure il sindaco di Milano. Perini ha 49 anni, due figli, una passionaccia per il Milan: persino il cellulare è rossonero. Da uno studio che si affaccia sul Naviglio dirige l'impresa di famiglia, la Sagsa, che fabbrica mobili per ufficio. Dagli uffici al quinto piano di via Pantano guida da sei mesi la più importante articolazione di Confindustria: 5530 iscritti (soltanto 28 con più di 1000 dipendenti) di cui tiene il conto giorno per giorno, attraverso un computer portatile.

In questi mesi lei si è fatto sentire soprattutto per richiamare il parlamento

«Ci vogliono due ore e mezza per andare a Bergamo Per le aziende 1200 miliardi buttati in un anno»

ad occuparsi delle infrastrutture milanesi e lombarde: Fiera, autostrada Brebemi, Malpensa. Il bilancio qual è?

«Ho segnalato soltanto priorità per l'intero paese. Perché il ponte sullo stretto di Messina sarà utilissimo. Ma soltanto se riusciamo a sbloccare

il traffico a monte. E cioè, qui. Ci vuole il terzo valico, l'interporto, la pedemontana... Ma lei lo sa che ci sono gallerie in cui i container non passano? Lo sa che ci vogliono due ore e mezza per andare da Milano a Bergamo? Le aziende ci perdono 1200 miliardi all'anno: quasi il costo di una nuova autostrada. Anzi, mi lasci mandare un messaggio alla Provincia...».

Prego.

«Tutto l'impianto della futura Brescia-Milano regge soltanto se la Provincia e la Serravalle realizzano gli 11 chilometri di loro competenza. Dunque, la società che realizzerà il tronco va costituita subito, a gennaio. Non a primavera. E il bando Anas deve partire entro dicembre».

Va detto che il traffico è folle anche a Milano.

«Peggio ancora. Per questo, vogliamo far presente all'assessore Goggi, al presidente Atm Soresina, al vicesindaco De Corato che è impensabile allargare i marciapiedi come si è fatto: si è strozzata la città. Mi dicono che sarebbe l'adeguamento ad una legge europea, ma io vorrei vederla, questa legge. Perché via Larga è diventata via Stretta, in corso Genova non passa neanche una bicicletta... E poi c'è la questione parcheggi».

Che non ci sono.

«Appunto. E dunque ho trovato strano creare isole pedonali se intorno non ci sono posti auto. Tra l'altro, esistono aree che si potrebbero trasformare in

parcheggi provvisori. Bisogna dirlo con chiarezza: se i parcheggi non partono, se il traffico non si normalizza, gli imprenditori non saranno più in grado di garantire lo sviluppo della città».

Altre proposte?

«Detrarre il costo del parcheggio dalle imposte comunali. Un incentivo vero a non lasciare le auto per la strada».

E sulla Fiera? Anche quello è un capitolo delicato.

«Altroché. Fortunatamente, il parlamento ha approvato lo stanziamento per i collegamenti con Milano. Ora, si tratta di fare la metropolitana. Se non ci si riesce, la Fiera fallisce. Dobbiamo saperlo con certezza: saremo pronti a portare dieci milioni di persone a Rho-Però? Tra l'altro, il polo esterno è

connesso alla riqualificazione del recinto storico».

Lei ha qualche idea per quell'area?

«È una delle più importanti di Milano, ma sarebbe un errore affidare il tutto a una mano unica. Penso invece ad un quartiere in cui possano trovare spazio molte funzioni. Il centro congressi, un museo del design, magari. E poi locali che animino la zona anche di notte, per dare sfogo ai Navigli, a Brera, a corso Como».

Ha mandato un messaggio alla presidente della Provincia Ombretta Colli. Vogliamo mandarne uno anche al presidente Formigoni?

«Il rating della Lombardia, la doppia A, è un fatto molto importante. Ma c'è ancora da fare. Sulle infrastrutture, soprattutto. Per ottenere la terza A, lo credo sia necessario tenere sotto controllo

la spesa sanitaria. E voglio dire anche un'altra cosa: le politiche non possono essere destinate in maniera preponderante ad una sola forza economica e sociale. Lo sviluppo deve essere equilibrato».

E al sindaco Albertini cosa si può dire?

«Che il consenso ottenuto è l'apprezzamento per il lavoro svolto. Ma anche qui, l'opera è tutt'altro che conclusa: c'è il traffico e, borsa permettendo, le privatizzazioni. Poi, forse si può dire che il lavoro viene meglio se si ascoltano tutte le opinioni. E infine, non è ancora arrivato quel nuovo rapporto tra dipendenti comunali e cittadini. Penso ai vigili, al fatto che non si trovano alla sera. Insomma, quando noi diamo il voto a un'amministrazione, c'è anche il giudizio, per esempio, sul comandante dei vigili. Un giudizio che oggi non è positivo».

Arriviamo infine alla sua «controparte», il sindacato.

Sono lieto che Antonio Panzeri sia stato riconfermato alla guida della camera

«Detrarre il costo del parcheggio dalle imposte sarebbe un



dellavoro. Nonostante le diversità è una persona con cui ha un senso discutere. Gli auguro di avere il coraggio di volare alto».

Di problemi, abbiamo parlato. Ma gli spunti di rilancio di Milano quali possono essere?

«Credo si debba puntare molto sulla cultura, sull'arte. L'assessore Carrubba ha lavorato bene: noi abbiamo portato le delegazioni straniere a visitare la mostra di Picasso. Sono rimasti tutti a bocca aperta. Il punto debole è forse il design: Milano ne è una delle capitali riconosciute. Eppure, di questo in città non esiste un segno. Se non si riesce a fare il museo, si lascino delle tracce nelle stazioni, negli aeroporti, si creino, che so, degli internet-café orientati a questo. Ma il nulla è un'occasione perduta. Oltretutto, il disegno industriale ha una natura profondamente milanese, è l'utile che prende una bella forma».

Marco Cremonesi

POLEMICO Il presidente di Assolombarda, Michele Perini critica il sindaco Albertini su traffico e parcheggi



TRAFFICO



Se la situazione non si normalizza, se i parcheggi non partono, le imprese nei prossimi anni non saranno più in grado di garantire lo sviluppo

ALBERTINI



Il lavoro è tutt'altro che concluso: oltre al traffico, ci vogliono le privatizzazioni. E il lavoro riesce meglio se si ascoltano tutte le opinioni

FORMIGONI



La doppia A di rating per la Lombardia è molto importante. Ma la tripla A si raggiunge controllando la spesa sanitaria. E poi, via con le infrastrutture

FIERA



Se non ci sono i collegamenti con il polo esterno, la Fiera fallisce. E per il vecchio recinto penso a tante funzioni diverse: anche culturali e ricreative

INTERVISTA

GLI IMPRENDITORI GIUDICANO LA CITTA'